

CARTE D'ARCHIVIO

Schede bresciane: il pittore Evangelista Gatti

Per completare uno studio sulla famiglia Gambarà, signora feudale di Verolanuova, ritenni opportuno consultare attentamente il fondo notarile riguardante la cittadina della bassa bresciana conservato presso l'Archivio di Stato di Brescia. Si tratta delle filze dei notai Tonino e Federico Grena, Giovanni Gatti, Cristoforo Fabbio, Camillo Pea, Ottavio Belmonte ed Antonio Carmiani, roganti fra la fine del Secolo XV e la fine del XVI. Tale indagine aveva lo scopo di cercare eventuali contratti fra la famiglia Gambarà ed i numerosi artisti che per essa avevano lavorato, e di cui avevo ritrovato traccia nei faldoni dei Carteggi conservati presso l'Archivio Storico Civico. Purtroppo l'indagine diede esito negativo, almeno per l'assunto della mia ricerca, mentre risultò interessantissima per altri aspetti come l'economico e lo storico.

Fu appunto in questa ricerca che m'imbattai nel nome del pittore *Maestro Evangelista*. Si tratta della brutta copia di un atto notarile trovato sul retro della *Liberatio dni Johannis de Ugonibus* datato 15 febbraio 1521, con cui il consiglio di Verola allogava a detto Evangelista la decorazione di una cappella maggiore, così pare si possa ragionevolmente intendere i termini del contratto, che presumo sia quella della vecchia parrocchiale di S. Lorenzo di Verolanuova; infatti il primo dei firmatari del contratto è quel Matteo de Boni asolano che in quell'epoca era il prevosto della chiesa suddetta. I termini del contratto sono molto semplici, la decorazione non eccessivamente ricercata ed il prezzo non molto alto. Tutto il lavoro era valutato L. 45 planeti di cui 30 subito, quindi alla stipulazione del contratto, e 15 al compimento dell'opera.

Chi era maestro Evangelista? Sicuramente pensai un pittore di non grandi pretese dato lo scarso compenso, ma ben conosciuto dagli allogatori se nei suoi riguardi non venivano prese le comuni prevenzioni che normalmente appaiono in questi contratti, tanto da farmi sospettare che si trattasse o di un loro concittadino o di persona vivente a Verola o nei dintorni. Però nessun lessico, neppure il Fenaroli, citava il maestro Evangelista, né le ricerche in altri fondi davano esito positivo ed il rebus rimaneva insoluto sino a quando, continuando le ricerche nel fondo notarile, non trovai negli atti del notaio Tonino Grena la conventione ossia il contratto con cui Giovanni q. Otino de Gatti allogava il proprio figlio Evangelista presso Pietro Giacomo Zanetti *ad discendum artem picturae* per cinque anni e l'atto era datato 25 maggio 1513. Evidente il nesso fra i due documenti anche e soprattutto in senso cronologico; Evangelista viene posto a scuola nel giugno (*in festo sancti corporis xristi*) del 1513 e vi deve rimanere per cinque anni,

cioè sino a tutto il 1518, il contratto è del 1521, si potrebbe dire allo scadere della scuola, come se fosse la prova che il paese dà al proprio figliolo uscito dal tirocinio.

Da questi due documenti nasce la figura storica di Evangelista Gatti. Egli è il figlio di Giovanni de Gatti notaio in Verola, rogante dal 1503 al 1547 (A.S.B. Notarile Distretto di Brescia N. 1964) il cui nome ritorna più volte negli atti dei notai Verolesi Tonino e Federico Grena come console del comune nel 1521 e nel 1524, come consigliere nel 1531 e nel 1536 e forse nel 1549, nel 1531 come notaio presente al testamento di Auriga Gambarà e molte altre come attore od oggetto d'atti giuridici. Aveva sposato Caterina q. Coradino de Gaddis (Tonino Grena N. 367 17/V/1505) dalla quale aveva avuto due figli Angelo od Angiolino ed Evangelista e due figlie Maria poi sposa a Venturino Mombelli e Paola sposa a G. Maria Bizotti. L'ultima sua notizia è data dal suo testamento rogato da Federico Grena (ibid. N. 629) in data 13 febbraio 1555.

La data di nascita di Evangelista non è documentata, ma tenuto conto che nel 1513 viene messo a « scuola » e che, come vedremo, si sposa verso il 1524 la possiamo porre, con buona approssimazione, verso i primi anni del secolo.

Nel 1513 viene allogato come discepolo presso Pietro Giacomo Zanetti un pittore bresciano citato dal Fenaroli a pag 317 del quale si conosce una polizza d'estimo del 1517. Di lui come del figlio Giovan Francesco non si conosce alcuna opera, e quindi è difficile immaginare quali insegnamenti egli impartisse al discepolo. Nel 1524 Evangelista sposa Veronica q. Giacomo Calimeri la quale gli porta in dote la somma di L 200 pla. in liquido e di L 36 s. 6.D 6 in beni come consta dallo strumento rogato dal notaio Giovanni Prandino in data 25 Gennaio 1524 e da quello di Tonino Grena in data 6 Marzo 1521 (il primo non ritrovato nel fondo notarile il secondo al N. 366). La somma portata dalla moglie in dote dimostra una certa capacità economica poiché le doti normali oscillano dalle poche decine di lire alle 100/150 lire, quelle superiori a tali cifre debbono considerarsi sostanziose e questo posso affermarlo dato i numerosi atti matrimoniali da me incontrati negli atti dei notai roganti in Verola.

Comunque morì non molto vecchio se nel 1567 lo si indicava come defunto; la data della morte sua deve porsi quindi fra il 1555, e il 1567 né ulteriori precisazioni ci può fornire l'archivio parrocchiale di Verolanuova dato che i registri dei morti cominciano solo col sec. XVII. Come lui nel 1567 era già morta anche la moglie Veronica.

301

Egli appare qualche volta negli atti dei notai verolesi, però con minor frequenza del padre anche perché talvolta, qualora non esista l'indicazione della paternità od il cognome è facile confonderlo con altri maestri di nome Evangelista di altra casata.

Se però i suoi estremi cronologici sono ora passabilmente esatti, se si possono conoscere alcuni degli elementi fondamentali della sua storia, di lui come pittore non posso dire nulla. Nessuna traccia, nessuna opera che possa essere con qualche fondamento a lui attribuita.

E' un puro nome senza nessun'altra documentazione al di fuori di quel che sono venuto raccogliendo.

CAMILLO BOSELI

DOCUMENTI 1495/1514 N. 363

A.S.B. Notarile Distretto di Brescia
Tonino Grena 1445/1514 N. 363 Ca. 25

Conventio Johannis de gattis cum m^o pet^o Jac^o de zanetti pictore. In xristi nomine amen anno a nativitate eiusdem millesimo quingentesimo tertiodecimo inditione prima die vigesimo quinto mensis maij in domo infrascripti domini hyeronimi contestis sita in tera Verolealgisij distrectus brixie in burgo mandrigolorum presentibus supradicto domino hyeronimo de zanettis civis brixienis m^o Jac^o de grena et Antognetto filio Gasparini de barberijs de seniga civibus habitantibus dictae terrae Verolealgisij testibus rogatis notis et ad haec specialiter convocatis Assenteribus sese cognoscere Infrascriptos et me notarium jfrascriptum.

Ibi Johannes f. q. ottini de gattis agens pro se ac nomine et vice Evangeliste eius filij pro quo et ad tutelam de rato promisit et promittit dedit et operas personales dicti Evangeliste locavit Magistro petro Jac^o de zanettis civi brixie ibi presenti et acceptani cum qui suprascriptum Evangelistam posuit et obligavit per annos quinque continuos proxime futuros in festo sancti corporis xristi proximo futuro ad discendum artem picturae et ad perseverandum dictam artem cum dicto magistro pe^o Jac^o per dictos annos quinque cum jfrascriptis pactis capitulis et promissionibus invicem factis videlicet

p^o quod dictus Johannes teneatur et obligatus sit et ita convenit et solempiter promisit dare solvere et numerare suprascripto magistro petro Jac^o presenti ut supra libras decem octo plan. in tribus annis videlicet quolibet anno pro rata ad festum sancti jacobi. Item quod dictus Johannes teneatur et obligatus sit induere omnibus vestimentis suprascriptum Evangelistam totis suis expensis propriis pro primis tribus annis et pro alijs duobus annis predictus magister petrus Jacobus teneatur ipsum evangelistam vestire propriis expensis magistri petri jacobii salvo quod dictus Johannes teneatur facere omnes interuals necessarias pro usu dicti evangelisti in dictis quinque annis.

Item quod predictus magister petrus Jacobus teneatur ipsum Evangelistam docere dictam artem picturae toto suo scire et posse toti suis viribus in dicto tempore. Item quod casu quo dictus Evangelista non perseveraverit ad standum cum dicto Magistro petro Jac^o per dictos annos quinque et ad ei serviendum ut defectu vel culpa ipsius evangeliste quod dictus Johannes teneatur et obligatus sit et ita promisit solvere dicto Magistro petro Jac^o ducatos decem auri ad rationem anni pro tribus primis annis et pro alijs duobus teneatur dare ducatos viginti quinque pro quolibet anno salvo in casu mortis non teneatur protempore quo non steteris cum dicto magistro petro Jac^o et ulterius teneatur ad omnia damna expensas et interesses patienda per ipsum magistrum petrum Jacobum promittentes et solepniter promiserunt predicti propter agentes sibi invicem et vicissim partes omni et singula jn presenti jnstrumento contenta perpetuo et omni firma rata et grata habere et tenere attendere et observare et in aliquo non contrafacere nec contravenire aliqua causa vel ingenio de jure nec de facto sub pena omnium damnorum expensarum et interesse litis et extra inde uni predicti defectu vel culpa alterius et e contrario interessi pro predictis non sit servatos ut supra pro quolibet omnibus et singulis suprascriptis sit perpetuo firmiter attendendis et observandis predictae partes obligaverunt invicem et vicissim ut sese partes et omni et singula sua bona presentia et futura pignori constituendo fiso invicem et vicissim ea bona precario invicem tuto possidere Et renuntiaverunt ex omni dicte partes non sit factis dictis et obligatis et non sit in omnibus et singulis fuisse et esse omnibusque statutis consilis

ordinibus provisionibus decretis et reformationibus comunis et populi brixie et aliunde facti et fiendis cuilibet alteri suo juri et legum auxilio in contrarium ad predica quovismodo operantibus de quibus omnibus et singulis suprascriptis rogatus sum ego toninus notarius infrascriptus publicus conficiens instrumentum ad laudem viri sapientis.

Ego toninus filius magistri Jac^o de grena predictae terre verolealgisij habitator publicus Imperiali auctoritate notarius predicti omnibus interfui et rogatus hoc instrumentum scripsi signo mei tabellionatus apposito.

Ibidem Tonino Grena 1520/1523 N. 358

Sul retro dell'atto *Liberatio dni Johannis de Ugonibus ecc.* in data 9-II-1521

Capitulo sunt hec videlicet

P^o che dicto magistro Evangelista debia dipinzer la fazata sopra l'Altare cum la nunziata sopra al uolto et sopra la nuntiata farli uno bello friso posto de azurri fini mescolati cum oro fino in bona et laudabil forma et metter el torcion del uolto tutto aoro et laurato. Et sotto al uolto farli un Dio Padre cum tutto il uolto azuro cum stelli dor finissimo.

Item i pilastri et cornisoni debiano essere tutti dipinti di colori fini cum doy figuri come li sara ordinato cum li loro diademe doro fino il resto a candelieri sino a terra.

Item sotto i cornisoni de la uolta li debia far quatro capelle de miraculi de sancto Nicola che li saranno dati e dal altare in zoso debia far spalere.

Item debia dipinzer la fazata de drio a verdino per tutto.....non sora la cassa de la Ancona.

Item debia far un palio alo altare cum sancto Nicolao in mezo. die 15 februarij 1521

In acordio fatto cum magistro Euangelista aderant infrascipiti videlicet

Reuerendus presbiter matheus de bonis

petrinus de girellis subminister

frater petrus de salis syndicus

magister Johannius darinnus massarij

Antonius de boschettis

Baptista bocalettus concordator

(seguono poi altri nomi indicati come omnes de consilio)

Li quali sopranominati promettono di dar a ditto magistro Euangelista L 45 videlicet statim L 30 et L 15 cum l'avra fornito.

Ibidem Camillo Pea 1564/1574 N. 3743

Conuentio inter heredes q. D. Veronice olim uxoris Euangeliste de gattis et heredes dicti q. magistri Euangeliste Una cum liberatione unius certe partis.

In Xsti nomine 1567 Jnditione decima die sexto martij In terre Virole Algisi ad bancum juris in domo comunis in contrada putei ubi jura redduntur Presentibus Magnifico domino christophoro fabio Moderno Locumtenente magnifici domini Pottestatis terre Virole Algisii et Domino Jacopo de Gattis testibus ecc asserentibus ecc Cum sit quod euenerit casus dotis restitutionis quondam domine Veronice uxoris q. magistri Euangeliste de gattis pictoris que dos prout partes infrascripte asseuerunt fuit et est de libris ducentum treginta sex sold. sex et den sex pla computatis in rebus mobilibus prout de receptione dicte dotis partes ipse constare dicerunt publicis Jnstrumentis rogatis altero per dominum Johannem de telgatis notarium brixiensem pro summa librorum ducentorum pla in pecunijs numerats, et altero per dominum presbiterum Thoninum de grena pro libris sub diebus mensibus et annis de quibus respiciuntur. sub duebus mensibus et annis de quibus respiciuntur.

Ibidem Cristoforo Fabbio 1556/1570 N. 1527

1569 25 May liberatio in fauore illorum de Gattis.

In nomine Domini Amen Anno ab eiusdem natuitate mellesimo quingentesimo sexagesimo nono inditione xij die uero uigesima quinta mensis May in terra Virole algisij in domo comunis ubi jura redduntur ibique presentibus Dominis Innocentio merbis magistro Hieronimo q. Thome de longarinis et Nicolao de benignis calligarijs omnibus habitatoribus dicte terre Testibus rogatis ecc... asserentibus ecc.....

Cum sit quo domina Magdalena uxor q. Magistri Agnolino de Gattis uti mater et legitima administratrix d. Elisabethe d. Augustine et Lucretie filiarum et heredum dicti q. Magistri Agnolini et dicta domina Magdalena sciat dictas eius filias tenutas et obligatas esse restituere dotem q. domine Veronice uxoris q. Magistri Euangeliste pictoris fratris carnalis eiusdem Magistri Agnolini que dos fuit et est de libris ducentum pla. in pecunijs prout de descriptione dotis quod ad pecunias legitur in Jnstrumento rogato per dominum Johannem prandinum notarium sub die 25 Januarij 1524.....